PER LA FESTIVITA' DI

S. GAETANO TIENE

Che per confondere Lutero, & altri Eresiarchi de'suoi tempi deneganti la Diuina prouidenza obliga il suo Instituto à non possiedere, nè chiedere.

SONETTO

S'allude al Cognome di TIENE, che in Anagramma dice Niente.

DEDICATO AL MEDEMO SANTO

Ad instanza de suoi Deuoti.

CELEBRATA NELLA CHIESA DI GIESV, E MARIA AL CORSO.





QVEL grande Iddio, dalla cui alta mente,
Già l'essere dal nulla hebbe natura
Ei stesso col suo braccio Onnipotente
Ciò, che vn tempo creò, regger procura.

Quindi se freddo è il gielo, e il foco ardente,
S'han gl'huomini, e gl'augei cibo, e pastura,
Se canuta è la Terra, ò se ridente
Di sua prouida man tutto è fattura.

E pur negarlo osaste Alme d'Inferno?
Mà contro i Dogmi rei sin dalla Culla
S'armò di pouertà Campion superno.

Egli di voi si ride, e si trastulla
S'a prouar, che del tutto hà Iddio il gouerno
Bastante fù di GAETANO il NVLLA.

Di N. N.

IN ROMA, Nella Stamperia degl'Eredi del Corbelletti. M. DC. XCVI.

Con licenza de' Superiori.